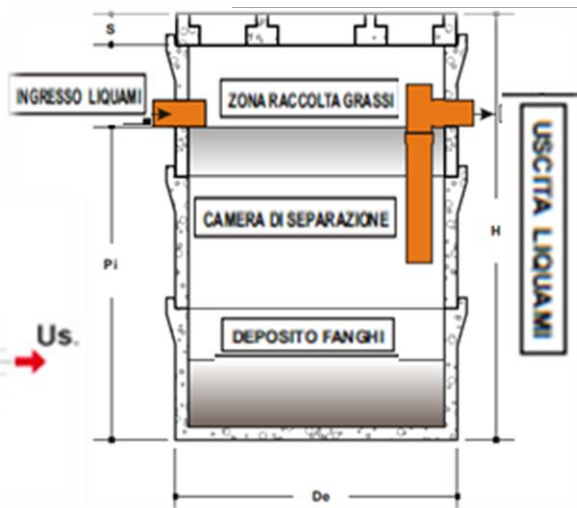
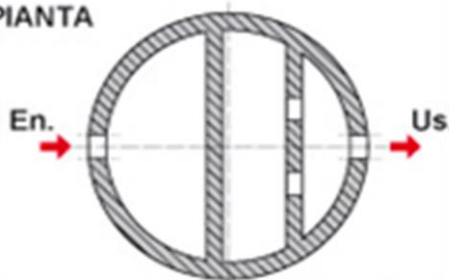


FOSSA CONDENSAGRASSI - DEGRASSATORI



PIANTA



CONDENSAGRASSI 100 / 80 / 60

CONDENSAGRASSI 150

CODICE	PRODOTTO	DIMENSIONI DIAM. INT. *H	PESO CAD.	NUMERO PERSONE	LITRI	PASTI GIORNALIERI	LISTINO
COND60	FOSSA CONDENSAGRASSI	DIAM. 60 H 75	300	4	120	10	€ 44,00
COND80	FOSSA CONDENSAGRASSI	DIAM. 80 H 80	500	8	450	20	€ 76,00
COND100	FOSSA CONDENSAGRASSI	DIAM.100 H 100	800	13	630	30	€ 153,00
COND150	FOSSA CONDENSAGRASSI	DIAM.150 H 150	1460	30	2150	75	€ 274,00

FOSSA DISOLEATRICI - DISSABBIATORE

** LE SOLETTE SONO A PAG.29*



PER IL DIMENSIONAMENTO DEI DISOLEATORI POSTI IN PIAZZALI / OFFICINE

E' DOVEROSO RIVOLGERSI AL PROGETTISTA ,PER IL CALCOLO DEI LITRI NECESSARI.

CODICE	PRODOTTO	DIMENSIONI DIAM. INT. *H	PESO CAD.	CAPACITA' TOT. LITRI	LISTINO
CDISOL100	FOSSA DISOLEATRICE	DIAM. 100 H 100	800	777	€ 230,00
CDISOL150	FOSSA DISOLEATRICE	DIAM. 150 H 100	1740	-	€ 650,00

NORME PER FOSSE

CONDENSAGRASSI - DISOLEATORE

Gli aspetti legislativi che riguardano i condensagrassi sono:

- Dal supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 1977 – Ministero dei Lavori Pubblici – comitato dei Ministri per la tutela delle acque dell'inquinamento "criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettera b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- Dalla Legge 10 maggio 1976, n. 319 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" Legge Merli (1) e successive modifiche ed integrazioni
- Dal D.LGS. 152/1999 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Dal D.LGS. 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
- Dal supplemento ordinario n. 30 della Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008 - Ministero delle Infrastrutture - D.M. 14 gennaio 2008, recante "Nuove norme tecniche per le costruzioni".
- T.U. "Norme tecniche per le costruzioni" Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 30 marzo 2005.

I condensagrassi sono conformi alla seguente legislativa specifica:

- Deliberazione della Giunta Regionale n°1053/2003 del 09.06.2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs.152/99 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento".

I condensagrassi sono regolati dalle norme DIN 4040 che sono state in gran parte recepite da:

- Norma Europea UNI EN 1825-1:2005.
Tale norma, che ha portato in Italia un notevole cambiamento di mentalità, riguarda esclusivamente gli scarichi contenenti oli/grassi d'origine animale e vegetale. I separatori statici di oli/grassi devono essere utilizzati ogni qualvolta è necessario separare gli oli ed i grassi animali e vegetali dalle acque reflue per mezzo della gravità e senza fonti energetiche esterne. Tale norma europea, quindi, considerando, in generale, le cucine, riguarda le acque di scarico delle lavastoviglie e, più comunemente, tutte le acque di scarico usate per tenere pulite le attrezzature e le cucine stesse. La norma specifica le definizioni, dimensioni nominali, principi di prestazione, marcatura, prove e controllo qualità.

Inoltre il condensagrassi è prodotto, controllato e certificato dalla seguente norma:

- Norma UNI EN 206-1:2006
Prodotti in calcestruzzo. La presente norma si applica al calcestruzzo per strutture gettate in situ, strutture prefabbricate e componenti strutturali prefabbricati per edifici e strutture di ingegneria civile. Il calcestruzzo può essere confezionato in cantiere, preconfezionato o prodotto in un impianto per componenti di calcestruzzo prefabbricato.
- Il processo di fabbricazione (per quanto applicabile) rispettoso di quanto richiesto dalla direttiva 89/106/CEE (recepita con DPR 246/1993 del 21/04/1993) e successive modifiche ed integrazioni.

Gli aspetti legislativi che riguardano i disoleatori sono:

- Dal supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 1977 – Ministero dei Lavori Pubblici – comitato dei Ministri per la tutela delle acque dell'inquinamento "criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettera b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- Dalla Legge 10 maggio 1976, n. 319 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" Legge Merli (1) e successive modifiche ed integrazioni.
- Dal D.LGS. 152/1999 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Dal D.LGS. 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
Vengono date le definizioni di
 - a) "abitante equivalente": il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
 - b) "trattamento primario" cioè il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo fisico ovvero chimico che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi, ovvero mediante altri processi a seguito dei quali il BOD5 delle acque reflue in arrivo sia ridotto almeno del 20% prima dello scarico e i solidi sospesi totali delle acque reflue in arrivo siano ridotti almeno del 50%.
- Dal supplemento ordinario n. 30 della Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008 - Ministero delle Infrastrutture - D.M. 14 gennaio 2008, recante "Nuove norme tecniche per le costruzioni".
- T.U. "Norme tecniche per le costruzioni" Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 30 marzo 2005.

Il disoleatore è prodotto, controllato e certificato dalle seguenti norme:

- UNI EN 858-1:2005
Impianti di separazione per liquidi leggeri (per esempio benzina e petrolio) - Parte 1: Principi di progettazione, prestazione e prove sul prodotto, marcatura e controllo qualità; UNI EN 858-2:2004
Impianti di separazione per liquidi leggeri (ad esempio benzina e petrolio) - Scelta delle dimensioni nominali, installazione, esercizio e manutenzione.
- Norma UNI EN 206-1:2006
Prodotti in calcestruzzo. La presente norma si applica al calcestruzzo per strutture gettate in situ, strutture prefabbricate e componenti strutturali prefabbricati per edifici e strutture di ingegneria civile. Il calcestruzzo può essere confezionato in cantiere, preconfezionato o prodotto in un impianto per componenti di calcestruzzo prefabbricato.
- Il processo di fabbricazione (per quanto applicabile) rispettoso di quanto richiesto dalla direttiva 89/106/CEE (recepita con DPR 246/1993 del 21/04/1993) e successive modifiche ed integrazioni.
- UNI EN 12056-2:2001
Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Impianti per acque reflue, progettazione e calcolo
La norma si applica ai sistemi fognari per lo smaltimento delle acque reflue che funzionano a gravità. Essa si applica ai sistemi fognari all'interno di abitazioni, edifici commerciali, edifici pubblici e industriali. La seconda parte della norma stabilisce i principi da seguire sia per la progettazione sia per il calcolo.